



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 gennaio 2012

ARGOMENTI:

- Rappresentativa della serie D di calcio sempre più multi-etnica
- Etica e sport, regole più severe dal Coni
- Londra 2012: audizione del Tas per l'ammissione degli atleti condannati per doping
- "Il pallone dopo i fucili, la nuova Libia chiama i guerriglieri in nazionale"
- Merelli, famoso scalatore italiano, muore in montagna
- Terzo settore: convegno a Pisa su democrazia e cambiamenti sociali
- Uisp: il ricordo dell'incontro tra Mohammed Alì e Missaglia, in occasione del 70° compleanno del campione
- Uisp Parma: "Scoprire la natura correndo"
- Newsletter Csit: "Uisp in Africa"; Bicincittà Uisp

STORIE CHE SI INTRECCIANO CON IL CALCIO

Una squadra sempre più multietnica con cinque calciatori nati all'estero

La Serie D è il vero campionato del campanile, il calcio del territorio con tutta l'Italia coinvolta dal Nord al Sud. Un campionato che racchiude uno spaccato sociale ed etnico tra i più variegati. E la Rappresentativa ne è un esempio emblematico. Sono 13 le regioni rappresentate, con 24 giocatori convocati provenienti da ben 22 squadre della Serie A del calcio dilettantistico, cui si aggiungono ben 5 giocatori nati all'estero, un crogiuolo di dialetti e di esperienze di vita diversi tra loro: Trascorsi umani che, nonostante la giovane età, testimoniano, se ce ne fosse ancora bisogno, come lo sport, il calcio in particolare, sia un veicolo di integrazione, amicizia e solidarietà.

FOTOGRAFIA - Tra i calciatori selezionati nell'ultimo stage in vista della Viareggio Cup, infatti, ci sono anche storie che vale la pena raccontare non necessariamente legate al campo. Una squadra multietnica, un gruppo che deve diventare in fretta una squadra, a dimostrazione che le differenze di lingua, ceto e nazionalità quando si gioca a pallone non contano poi più di tanto. La Rappresentativa è la fotografia fedele del calcio e dell'Italia che cambia. E' composta da tutti giocatori di proprietà di squadre dilettantistiche (nessun prestito dai professionisti), ma è nei percorsi umani e calcistici di elementi come Salim Cissé, Dawid Ziembanski, Vinicius Rossi Pontello, Aderinsola Eseola e Cheik Moussa Diagne che si arricchisce l'esperienza di tutti i componenti della Rappresentativa, staff compreso.

EMOZIONI - La storia di Cissé è forse la più estrema, che tocca i cuori nel profondo. Prima di essere chiamato dall'Atletico Arezzo, il ragazzo della Guinea (che prima di quest'anno non aveva mai giocato un campionato di calcio, nemmeno nel suo Paese) viene notato nel centro di accoglienza alle porte di Roma da un dirigente che poi diverrà il suo secondo padre. I primi allenamenti, un talento innato e poi via verso la Toscana e una nuova vita, con il sorriso e la speranza di potercela fare. Altre esperienze significative sono quelle di Ziembanski e Rossi Pontello, nati rispettivamente in Polonia e Brasile e arrivati in Italia in tempi e modi diversi: il primo con la sua famiglia all'età di 6 anni trovando nella nostra penisola la vera casa, il secondo nel 2009 grazie al calcio, chiamato dall'Udinese. Diverso il discorso per Aderinsola Eseola, movenze alla Henry in forza all'Hinterreggio, nato e cresciuto in Ucraina nel settore giovanile dell'Arsenal Kiev. Madre ucraina e padre nigeriano, è approdato in Italia, in Calabria, nel 2010 e grazie al calcio si è inserito subito in un mondo apparentemente molto diverso da quello che conosceva. Altro racconto, altra esperienza, quella di Diagne che ha iniziato a giocare all'età di 5 anni nell'Accademia federale senegalese. A 15 anni vola in Francia, poi arriva in Italia e si guadagna la chiamata del Milan, dove conosce il suo idolo Clarence Seedorf. Adesso gioca nella Gallaratese e vuole dimostrare di poter valere una maglia prestigiosa come quella rossonera.

giovedì 19 gennaio
2012

CORRIERE dello SPORT
STADIO

Etica e sport, in arrivo nuove norme

(più restrittive) del Coni

di Antonio Maglie

ROMA - Sulla sospensione dei dirigenti sportivi condannati dalla giustizia ordinaria in primo grado, il Coni non arretra e, al contrario, rilancia. L'annuncio è arrivato ieri e sembra quasi una porta chiusa in faccia a Claudio Lotito: il 2 febbraio la Giunta del Coni varerà le regole per applicare la delibera varata lo scorso 20 dicembre. La storia, insomma, si arricchisce di un quarto capitolo dopo

l'approvazione delle norme «natalizie», il parere della Corte di Giustizia Federale della Figc e le dimissioni del suo presidente, Giancarlo Coraggio, per protesta contro le critiche espresse nei confronti del suo «atto» dal presidente del Coni, Gianni Petrucci («una invasione di campo»).

ATTACCO - Ora il Foro Italiano per far capire che sul fronte dell'Etica non ci saranno arretramenti («non tutto ciò che è lecito, è mo-

rale»), annuncia la convocazione della Giunta e del Consiglio Nazionale. All'ordine del giorno: «La definizione degli ambiti applicativi della direttiva già emanata». Ed è evidente che non verrà tenuto in alcun conto il parere della Corte di Giustizia Federale e di Coraggio che considerava la sanzione applicabile solo dopo una sentenza definitiva. Non a caso dal Coni fanno sapere che quella varata lo scorso 20 dicembre è «una norma cautelare e

non sanzionatoria».

VERTICE - La convocazione di Giunta e Consiglio Nazionale è arrivata al termine di una riunione che si è svolta ieri nella sede del Coni. Intorno al tavolo il presidente, Petrucci, i vice, Riccardo Agabio e Luca Pancalli, e il segretario generale, Raffaele Pagnozzi. In sostanza i due organismi verranno chiamati a integrare la normativa esistente con le proposte elaborate dalla Commissione dei Saggi.

Le regole dovranno, poi essere recepite dalle singole Federazioni (quindi anche dalla Figc) nel primo Cf utile. E sulla sospensione non si torna indietro. Non a caso il Coni dice: «Le cariche all'interno delle Federazioni e degli organi da esse dipendenti devono essere affidate a persone di specchiata moralità». Conclusione: anche una sentenza di primo grado è una «macchia» sul curriculum.

giovedì 19 gennaio
2012

CORRIERE dello SPORT
STADIO

Olimpiadi

APPELLO BRITANNICO Si terrà a Londra (e non a Losanna, come d'abitudine), faudazione al Tas del 12 marzo (con verdetto atteso in aprile) per l'appello del Comitato olimpico britannico circa la decisione della Wada di ammettere ai Giochi anche gli atleti che hanno scontato squalifiche per doping.

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2012

LA GAZZETTA DELLO SPORT

NELLO

un archivio di testo che la

Il pallone dopo i fucili la nuova Libia chiama i guerriglieri in nazionale

ENRICO SISTI

In Libia c'era una strada che portava da un punto all'altro della storia e qualcuno l'ha percorsa. Dalla ribellione al pallone. Un senso di patria, di appartenenza, quel misto di disperazione e convinzioni che per lunghi mesi il vecchio regime ha cercato di manipolare, sono il cuore pulsante di quest'avventura di calcio militante: «Come facevi a scegliere di stare dall'altra parte?», racconta all'Équipe Jumaà Gtat, portiere combattente e titolare della nazionale che sabato debutterà in Coppa d'Africa. Gtat è uscito dall'inferno: è contento di essere sopravvissuto e di poterlo raccontare dopo aver contribuito a «stanare il topo». La sua anima, la pelle, gli occhi, le spalle appesantite dai mitra sono ancora lì, ferme alla "primavera": a quei mesi sanguinosi in cui si scese in campo per vincere una strana partita senz'arbitri. Una primavera fratricida ma inevitabile. «E potevamo anche perdere». Nel paese in fiamme e spaccato in due, una

notte Gtat si trovò a dormire a Sirte presso alcuni suoi amici: «Loro sostenevano Gheddafi e sapevano che io la pensavo diversamente». Il calcio li unì: «Tifavamo per l'Al-Ahly di Tripoli, la squadra in cui giocavo». Forse quei colori gli hanno salvato la vita.

Gtat portiere dell'Al-Ahly, El-Khatroushi attaccante dell'Al-Ittihad, Oussama Abdelsalam centrocampista dell'Al-Akhdhar. Sono i tre allegri ragazzi vivi che sabato ricominceranno a parlare la lingua temporaneamente perduta del loro mestiere. E la normalità dello sport. Quantomeno ci proveranno. La nazionale della Libia è stata in ritiro ad Abu Dhabi. Qualche giorno fa, in amichevole, ha perso 1-0 contro la blasonata Costa d'Avorio di Drogba e tutto il gruppo, incluso il ct brasiliano Marcos Paqueta (al cui posto sembrava dovesse andare Claudio Gentile), ha vissuto la dignitosa sconfitta come fosse una vittoria: «Allora non c'è tutta questa differenza». Sabato la Libia scenderà in campo contro la Guinea Equatoriale, la piccola nazionale ospitante (insieme col Gabon). Le due selezioni sono accomunate da un entusiasmo sempli-

ce: condividono i sogni senza troppe illusioni che allietano le notti di chi non ha nulla da perdere o di chi a modo suo ha già vinto. Al posto del grilletto di un'arma Gtat risente la morbida consistenza dei suoi guanti.

Fu a febbraio che il ragazzo si rese conto del cambiamento e ne gioì impaurito. Un tormento nuovo

crepitava sotto l'apparente normalità: «Vidi Gheddafi per l'ultima volta il 17 febbraio, quando fece visita alla nostra squadra». Gtat già sapeva che dalle sue parti, nell'est del paese, erano apparse le prime scritte sui muri, che la fine era iniziata. «Gheddafi non amava né il calcio né il nostro club. Venne a salutarci solo per pubblicità». Du-

rantele foto di rito Gtat girò la testa. Tornò da sua moglie e dai suoi due bambini. A giugno Gtat si schierò apertamente: «Gheddafi deve consentire al popolo di costruirsi un'altra Libia, la nuova Libia», ha ripetuto all'Équipe. La sua presa di posizione ufficiale fece il giro del mondo e dei media. Venne anche accompagnata da due immagini. In una Gtat sedeva nel retro di un pick up, accanto a un cannone. Sull'altra aveva in mano un kalashnikov che gli era costato 4 mila dinari (2.500 euro): «Non avevo mai sparato in vita mia». Al suo fianco nella foto si poteva riconoscere il compagno di nazionale Oussama Abdelsalam, che aderì alla rivoluzione subito dopo aver disputato un'amichevole con l'Al-Akhdhar:

Fermo da marzo il campionato. L'ex numero 10 Al-Taïb è in esilio in Kuwait: sosteneva il regime

si può anche andare in guerra senza farsela doccia: «Partii per Bengasi di corsa, basta nascondersi, era ora di pensare ad altro». Due calciatori contro; un colpo per la propaganda di regime. A giugno la nazionale doveva affrontare le Isole Comore per le qualificazioni della Coppa d'Africa. Gtat rifiutò la convocazione: «Si offrirono di pagarmi, ma intorno a me c'eragente che moriva...». Poi arrivò anche Walid El-Khatroushi. Il centrocampista dell'Al-Ittihad si presentò allo stage. In uno di quei giorni andò a trovare in ospedale un amico che aveva perso un braccio e venne percorso da una scarica elettrica: «Capii - ha raccontato all'Équipe - che il mio posto era su un altro campo». In Libia il campionato è fermo da marzo. Ma ormai il clima è cambiato. Il 2 gennaio i poliziotti hanno sospeso un'amichevole: sono entrati in campo e hanno arrestato Tariq al-Taïb, il n.10 della Libia, che nel 2000 pareva sul punto di passare alla Juventus. Era accusato di aver sostenuto Gheddafi. Ora è in esilio in Kuwait. Non c'è più posto per lui nella nuova nazionale dei calciatori-rivoluzionari ancora sporchi di sabbia. Tutti ragazzi che non vedono un soldo da mesi ma forse adesso vedono un futuro.

Sabato il debutto

La Guinea Equatoriale sarà la prima avversaria

LA LIBIA disputerà il match inaugurale della Coppa d'Africa contro la Guinea Equatoriale, paese che con il Gabon ospita la manifestazione. A seguire le partite contro le altre due nazionali inserite nel girone A: mercoledì 25 contro lo Zambia e domenica 29 contro il Sene-

Addio Merelli

Si stacca una roccia

Muore sui suoi monti

CLAUDIO GREGORI

Le mani erano sapienti. Avevano conosciuto dieci dei 14 Ottomila della terra. L'alba era appena spuntata e la cima era ormai vicina. Alle 7.15 quelle mani esperte si sono attaccate a uno spuntone di roccia. Un gesto semplice, di pura routine. Quella era la sua roccia, che conosceva fin da bambino. L'aveva ricamata di arabeschi arrampicando. L'aveva accarezzata con la punta delle dita. Era la roccia delle Alpi Orobie, le montagne che guardavano nella sua culla. Una roccia salda, sicura. Quello spuntone, invece, all'improvviso ha ceduto. Lo ha colpito al ventre. È stato rovesciato sul dorso. E ha incominciato a slittare sul ghiaccio. Il compagno, più in alto, ha udito il grido, si è voltato, ma non ha potuto fermarlo. Ha visto l'amico che gli sfuggiva via. Una lunga scivolata. Trecento metri di volo. Poi, finalmente, si è fermato. Immobile. Senza vita. Un punto nero in un universo bianco.

Tutto il mondo Mario Merelli, 49 anni, che aveva scalato tutte le montagne del mondo, è morto così sulle sue montagne. Stava salendo con Paolo Valoti sul Pizzo Scais, 3039 metri, nelle Alpi Orobie. Erano partiti a mezzanotte da Valbondione. Su, alla luce delle lampade frontali. Il freddo che mordeva le punte delle dita. E il tam-tam del cuore. Alle 2.30 erano arrivati al rifugio Coca. Erano bene allenati. Il 28 dicembre avevano fatto il concatenamento del Pizzo Recastello e del Pizzo Coca, 3052 m, in 19 ore. Ora volevano concatenare il Pizzo Scais e il Pizzo di Redorta. Un'ascensione non difficile, ma lunga e in ambiente severo. Lì anche i nomi incutono rispetto: Pizzo del Diavolo, Vedretta del Lupo, ... Tranquilli, sicuri, Merelli e Valoti salivano slegati, privilegiando la velocità.

Casa sua Il Pizzo Scais è nel gruppo di Coca, nel sottogruppo Scais-Redorta, tra la Valtellina a Nord e la Val Seriana a Sud. La cima è una bella cuspide, che a Sud si sviluppa nel Torrione Curò. I due salivano proprio verso questo Torrione in un teatro selvaggio, abitato dagli stambecchi, tra valli a U, scolpite dai ghiacciai, e cascate gelate. I passi sulla neve non di-

sturbavano le marmotte, in letargo invernale. Poi, all'alba, il pendio si è alzato. È diventato arduo. Lì, improvvisa e banale, la tragedia. «Era dietro di me. Ha allungato la mano e si è attaccato alla roccia. Che si è staccata e lo ha colpito al ventre. Si è girato di schiena ed è scivolato. Sono sceso più velocemente possibile. Era 300 metri più in basso. Ho provato a chiamare il soccorso, ma il telefonino non prendeva. Sono risalito dove sapevo che il telefono funzionava e ho dato l'allarme», è il racconto di Paolo Valoti. L'operazione di soccorso è scattata alle 8.10. L'elicottero è arrivato presto. Ma non c'era nulla da fare.

Soccorsi Mario Merelli lascia mamma Luigina, la moglie Mireia, spagnola, il fratello Dino, che ha partecipato all'operazione di soccorso. Era nato a Vertova, molto più giù in Val Seriana, ma viveva a Lizzola, tra le montagne. Era figlio d'arte. Suo padre Patrizio era guida alpina. Era stato lui a portarlo nel 1989 nella prima spedizione extraeuropea, sul Chimborazo, 6310 m, nelle Ande, in Ecuador. Da quella cima Mario era volato giù col parapendio. Presto era passato all'Himalaya e al Karakorum. Aveva inanellato una serie di 8000: l'Everest per due volte, la prima, nel 2001, con Silvio Mondinelli, la seconda nel 2004; il Makalu nel 2002, il Kanchenjunga nel 2003, l'Annapurna nel 2005, poi la cima centrale del Shisha Pangma e del Broad Peak, il Gasherbrum II nel 2006, il Lhotse nel 2008, il Cho Oyo nel 2009 e, ultimo, l'anno scorso, il Dhaulagiri con Zaffaroni. Con questa base non era certo spaventato dal Pizzo Scais. Era un alpinista completo. Il Fato lo ha

Il compagno di scalata: «Ha allungato la mano e si è attaccato alla roccia. Ma si è staccata e lo ha colpito al ventre»

rapito. La montagna è seducente e terribile. Merelli aveva già conosciuto la morte. Aveva perduto l'amico Dalla Longa sul Dhaulagiri. «La montagna è la mia vita», diceva. Era un innamorato. E un vir. Impegnato nel sociale, aveva promosso, con l'associazione La Goccia, il progetto per un ospedale a Kalika una delle aree più povere del Nepal, dove la mortalità dei bimbi raggiunge il 50% al primo anno, e, nell'ottobre del 2009, aveva avuto la gioia di vederlo compiuto. Ora è partito per altre montagne. I Monti del Mistero. Nell'Aldilà.

Diseguaglianze e democrazia, qual è il ruolo del volontariato? Convegno a Pisa

Venerdì 20 gennaio un incontro promosso da UniTS per capire come il terzo settore possa guidare l'Italia verso uno sviluppo più equo e sostenibile. Interventi di Oliviero, Allocca, Settis e De Siervo

PISA - Il Terzo settore cercherà di trovare una risposta comune alla crisi discutendo di "Democrazia e cambiamenti sociali" nel corso del convegno nazionale organizzato dall'Università del Terzo Settore (UniTS) in collaborazione con enti e reti nazionali, in programma venerdì 20 gennaio 2012 nella sala del consiglio della provincia di Pisa, in piazza Vittorio Emanuele II 14, dalle 9.30 alle 18.

Negli ultimi vent'anni le disuguaglianze sono fortemente aumentate mentre la democrazia è diminuita. In questo contesto cosa può fare il volontariato? Può proporre vie d'uscita 'diverse' che facciano sperare in uno sviluppo più sostenibile ed equo?".

Sono queste le domande cui si cercherà di dare risposta nel corso del convegno, che è promosso da UniTS col patrocinio di regione Toscana, provincia e comune di Pisa, e in collaborazione con Anpas, Auser, Cesv, Cevot, Cnca, Centro Nazionale per il Volontariato, CSVnet, Arpa, Fondazione con il Sud, Fortes, Forum Terzo Settore, Labsus, MoVi e Spes. L'obiettivo è di avviare un percorso di riflessione comune. Il convegno, infatti, secondo le intenzioni dei promotori dovrebbe segnare l'avvio di un "lavoro comune" in grado di proporre strumenti concreti e di valorizzare esperienze che pongano al centro la partecipazione democratica dei cittadini, "facendone il mezzo e il fine di un nuovo tipo di benessere in cui il terzo settore italiano potrà avere un ruolo importante".

Numerosi gli interventi, tra i quali Salvatore Settis (Accademia dei Lincei), Ugo De Siervo (giurista), Andrea Oliviero (portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore), Salvatore Allocca (assessore al welfare della regione Toscana).

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

L'Uisp saluta i 70 anni di Mohammed Ali. Guarda il video del 1991

Publicato il 18 January 2012 alle 09:00 pm da: Capo Redattore

“Leggero come una farfalla, pungente come un’ape”: Mohammed Ali era così, sul ring e nella vita. Buon compleanno, e sono 70, al leggendario sportivo che osò ribellarsi allo sport, o meglio a quella faccia dello sport che lo voleva collaterale ad un sogno americano che non era il suo.

Il 7 dicembre del 1991 **Mohammed Ali fu ospite dell’Uisp** in occasione delle iniziative che l’associazione organizzò per l’edizione di Telethon di quell’anno. La città era Torino: **Gianmario Missaglia** dona ad Ali una piccola pianta di ulivo, riconoscimento scelto per il premio “Sport e solidarietà”. Le strade della più grande associazione di sport sociale e per tutti incontravano quelle del più grande pugile di tutti i tempi. Quelle strade si chiamavano **diritti uguali per tutti, affrancamento da tutte le schiavitù, impegno contro il razzismo e le discriminazioni.**

<http://www.uisp.it/nazionale/index.php?contentId=2889>

Scoprire la natura correndo

Al via il calendario provinciale di Trail running. Prima gara in programma domenica a Sala Baganza

Dodici occasioni per correre a stretto contatto con la natura, sui sentieri e sulle strade di Parma e del Parmense. Si aprirà domenica prossima, 22 gennaio, il calendario provinciale 2012 di Trail running, coordinato dalla Provincia in collaborazione con Uisp e Coni di Parma: da gennaio fino a ottobre, gli appassionati di questa disciplina sportiva potranno scegliere tra dodici gare in programma, che si svolgeranno in una vasta area del territorio, dal capoluogo fino al crinale appenninico. Un'ampia proposta, con una gara in più rispetto all'edizione dello scorso anno che aveva registrato oltre 2mila presenze, per accontentare tutti gli atleti, dai più esperti ai principianti. Il calendario si aprirà domenica prossima, 22 gennaio, a Sala Baganza con un nuovo percorso di 18 km, il "Winter trail Golf Club La Rocca". La domenica successiva, il 29 gennaio, ci si sposta a Borgotaro con i 18 km della gara "Winter trail del Borgo", mentre il 10 marzo a Langhirano esordisce la "Winter Trail dei Castelli" con i suoi 18 km. Non poteva mancare l'appuntamento divenuto ormai una tradizione, "The abbots way", la corsa di 125 km e 5.500 metri di dislivello che si terrà il 5 e 6 maggio da Pontremoli fino a Bobbio, attraversando la Val Taro e la Val Ceno. E ancora, il 13 maggio si terrà la quarta edizione della "Strafuso trail running", 16 km da Scurano fino al Monte Fuso e ritorno; il 3 giugno a Pellegrino Parmense il "Trail running pan e formai dell'alta Val Stirone" di 21 km e il 17 giugno a Corniglio la seconda edizione della "Ecomaraton delle aquile", che propone due percorsi, da 43 e 26 km. Si prosegue il 22 luglio con il "Trail running delle corti", 20 km da Monchio a Pratospilla e il 5 agosto con il "Trail della valle dei cavalieri", una competizione di 18 km a Ranzano. Ultime tre gare in programma, il 26 agosto con il "Trail 9 ponti" di 13 km e 30 km a Parma, il 23 settembre con la seconda edizione del "Trail del salame" di 20 km a San Michele Tiorre e il 14 ottobre con il "Tartufo trail e Ultra Sky Marathon" a Calestano di 50 km e 28 km.

Inoltre, come detto, obiettivo delle gare è anche quello di offrire ai partecipanti l'occasione di scoprire e visitare il territorio. Per questo, a ciascuna delle 12 manifestazioni è collegato un evento collaterale che permette agli atleti e ai loro accompagnatori di scoprire l'ambiente, la cultura, le tradizioni o l'enogastronomia.

Ultimo aspetto distintivo della "filosofia trail" è il rispetto e la collaborazione fra le persone: ogni concorrente avrà il dovere di prestare soccorso a un altro atleta in difficoltà e di avvisare il più vicino punto di soccorso, pena la squalifica dalla gara.

I percorsi saranno tracciati per il 90% su terreno naturale, sentieri, carraie e strade bianche e saranno solo per il 10% su asfalto. Non si tratterà solo di percorsi di montagna, ma saranno anche sviluppati nei parchi, nelle golene dei fiumi, e comunque in ambienti naturali; inoltre alcune gare prevedono passaggi di "single-track" in zone boschive, sentieri di crinale e pendii ripidi con tratti scivolosi.

La partecipazione ad almeno quattro gare del calendario provinciale consentirà l'accesso alla classifica generale del Circuito Trail Parma 2012. Il sistema di assegnazione del punteggio e il regolamento generale sono consultabili su www.sport.parma.it e www.uispparma.it.

Al termine delle dodici competizioni verrà stilata una classifica generale di partecipazione: verranno premiate le prime cinque donne e i primi cinque uomini, e a ogni atleta che avrà concluso almeno quattro prove sarà consegnato un attestato. Inoltre, verranno premiate le tre società sportive che avranno il maggiore numero di atleti classificati con almeno quattro gare.

Per informazioni: Uisp Parma: via Testi, 2. Tel. 0521 707411

(18 gennaio 2012)



UISP in Africa: Solidarity, Cooperation and Social Activity. From the Silent Tour of Solidarity to the World Social Forum, by Bicycle and by Pirogue.

UISP en Afrique: Solidarité, coopération et activité sociale.
Du tour de solidarité silencieux au Forum Social Mondial,
en bicyclette et par Pirogue.

by Massimo Tossini / Photos: Antonio Marcello

The second edition of the Uisp initiative **“Bamako-Dakar, the silent tour of solidarity”** started on Monday January 31st: **seven days to go across Mali and Senegal** and to reach Dakar, seat of the World Social Forum 2011.

1500 km is the distance between the two capitals; 22 cyclists, Italian, Senegalese and Malian covered 740 km in bicycle, riding together, visiting projects of cooperation and living a different kind of tourism.

On the 31st, cyclists left Bamako to reach Kolokani, where they participated to the **inauguration of a power unit** donated through the Tour by the Italian enterprise ToscanaEnergia. Then they arrived to Didieni, visiting the Houses of Solidarity for returning migrants, that the Tour contributed to build up.

On February 1st, the second stage concluded to Kayes, and

La deuxième édition de l’initiative UISP **«Bamako-Dakar, le tour de solidarité silencieux»** a commencé lundi, 31 janvier: **sept jours pour traverser le Mali et le Sénégal** et arriver à Dakar, siège du Forum Social Mondial 2011.

La distance entre les deux capitales est de 1500 km: 22 cyclistes italiens, sénégalais et maliens ont couvert 740 km en bicyclette, se déplaçant ensemble en bicyclette, visitant des projets de coopération et vivant un tourisme divers. Le 31 les cyclistes sont partis de Bamako pour arriver à Kolokani, où ils ont participé à l’inauguration du groupe électrogène qui était financé par une entreprise italienne, ToscanaEnergia, par intermédiaire du tour. Après ils sont arrivés à Didieni où ils ont visités les maisons de solidarité destinées à accueillir des émigrés rentrés que le tour a aidé à bâtir.

Le premier février Kayes était la fin de la seconde étape et le jour après, le tour a traversé la frontière et est arrivé à Kaffrine, Sénégal. Le 3 février les cyclistes sont arrivés à Foundiougne, un petit village de pêcheurs, où UISP et ses NGO Peace Games développent un **projet de coopération**: On offre des entrainements en premier secours, en natation, en navigation à voile en plongée et en football aux instituteurs des écoles primaires. En plus il y a des activités destinées aux enfants. Le 4 février s’est déroulée l’étape numéro 5: Le matin, après l’inauguration de la Pirogue, bâti par le projet UISP **«Une autre Pirogue est possible»**, le tour est reparti. La pirogue est d’une longueur de 50 pieds, elle peut porter jusqu’à 20 personnes et elle est produit en acajou, tout en usant les déchets de la manufacture de meubles. La pirogue sera utilisée par les écoles, afin d’organiser des activités pour les enfants qui leur permettent d’adopter un nouveau point de vue par rapport à la nature et à l’eau. «Nous avons inauguré une pirogue – ce qui veut dire que nous avons porté les activités de Sport pour Tous à la mer.», disait Carlo Balestri, gérant du département internationale de l’uisp. «Cette pirogue représente pour plusieurs citoyens, particulièrement des enfants, la possibilité de vraiment connaître la mer pour la première fois, de la vivre et ne pas seulement



Also a bicycle can be something special
Une bicyclette est également quelque chose de spécial

on the 2nd the silent Tour passed the border and arrived in Senegal, to Kaffrine.

On February 3rd, cyclists arrived in Foundiougne, a small fishing village where Uisp and its NGO Peace Games are developing a **cooperation project**: training for operators on first aid, swimming, sailing, diving and football, aimed to the teachers of primary schools, and activities with kids. On Friday February 4th, stage number 5 took place: the departure from Foundiougne was in the morning, after the inauguration of the pirogue built by the Uisp project **"Another pirogue is possible"**. The pirogue is about fifty feet long, it can carry up to twenty people and it's made of mahogany, using the shell waste materials of the manufacture of furniture; it will be used by schools to organise activities with kids, to give them a new approach to water and nature.

"We inaugurated a pirogue, the means to start activities of sport for all into the sea", said Carlo Balestri, manager of Uisp International Department, "This pirogue means for several citizens, especially kids, the possibility to really know the sea for the first time, living it and not just looking at it as an enemy. This project wants to build a future for the village in several productive activities connected with sustainable and conscious tourism".

Not only activities and training: Uisp also wanted to create a real place to play for children. The Italian participant cities of the Uisp international race Vivicittà 2011 raised the necessary funds and on May 10th the inauguration ceremony of the construction works for a playground in the **school 2 of Mbam, the rural area of Foundiougne** took place. The construction works were concluded at the beginning of October 2011.

On the 6th stage the tour reached Dakar, where the day after the arrival, a riding tour between the suburbs of Parcelles and Pekintook place, with the arrival at the opening ceremony of the World Social Forum 2011.

The 10th edition of the Forum was hosted in Dakar, capital of Senegal, from February 6th to 11th.

Many associations attended the Forum, united under the slogan "Another world is possible", and as in Nairobi 2007 and Belem 2009, Uisp was amongst them.

"Africa and in particular the town of Dakar has a particular way to organise big events, explained **Daniela Conti**, Uisp International department, "and we worked in a global context featured by economic, environmental and demographic crisis. We brought our values to Dakar through the **Village of Sport for all**, settled inside the Law faculty of University Campus. The village had one football and two volleyball pitches, it was a place open to everyone to organise sport and recreational activities: friendship tournaments, traditional games, dance, gymnastics, dodgeball, but also workshops and debates, and we also hosted an performance of Senegal wrestling. Moreover, on February 6th and 7th Uisp



UISP - Squadra Azzurra
UISP - Squadra Azzurra

de la voir comme ennemi. Ce projet veut construire un avenir pour le village en se servant de plusieurs activités liées à un tourisme conscient et durable.

Ne pas seulement activités et entraînement: Uisp voulait créer un lieu où les enfants peuvent vraiment jouer. Les villes italiennes qui ont participé à la course internationale Vivicittà 2011 ont réuni les moyens nécessaires et le 10 mai la cérémonie d'ouverture des travaux de construction d'un terrain de jeu pour **l'école 2 de Mbam, la zone rurale de Foundiougne**, se tenait. Les travaux ont été conclus début octobre 2011.

La 6^e étape du tour menait à Dakar, où le jour après l'arrivée, un tour en bicyclette entre les banlieues de Parcelles et Pékin avait lieu. Ce tour finissait à la cérémonie d'ouverture du Forum Social Mondial 2011.

La 10^e édition du Forum se tenait à Dakar, la capitale sénégalaise du 6 à l'11 février. Beaucoup d'associations ont participé au forum, toutes réunies sous le slogan «Un autre monde est possible» et comme à Nairobi en 2007 et à Belem en 2009 l'Uisp était parmi ces associations.

«L'Afrique et particulièrement la ville de Dakar, a sa propre façon d'organiser de grands événements», explique **Daniela Conti** du département internationale de l'Uisp, «et nous avons travaillé dans un contexte global, ne pas perdant de vue les crises économique, environnemental et démographique».

Nous avons porté nos valeurs à Dakar moyennant le **village de Sport pour Tous**, situé à la faculté de jurisprudence du campus universitaire. Le village avait un terrain de football et deux terrains de volley, c'était un espace ouvert à tous pour y organiser des activités sportives et récréatives: des tournois amicaux, jeux traditionnels, danse, gymnastique, dodgeball, mais également des laboratoires et des débats et nous y avons également vu un show de wrestling sénégalais. En plus, les 6 et 7 février les ligues d'activités de l'Uisp sont allées en Gorée Island pour un entraînement de premier secours et de l'approche à l'eau pour les jeunes de la région, à la suite du grand intérêt qu'ont suscité ces activités dans le village de Foundiougne. «Nous sommes fiers d'avoir travaillé en Gorée», conclut Conti, «une île déclarée héritage mondiale par l'Unesco en 1978, parce qu'elle est un symbole de l'esclavage de la population black». Gorée était en fait le lieu d'où les bateaux avec les esclaves sont partis et il peut

Activities Leagues went to Gorée Island for an **emergency medical aid training and water approaching** for local young people, following the interest on the activities Uisp organised in the village of Foundiougne. "We are proud to have worked in Gorée", Conti concluded, "an island declared as world heritage by Unesco in 1978, because it is a symbol of black population slavery. Gorée in fact was the place from where slavery ships left, and it can be the trait d'union with Uisp fighting against rejections".

Another pirogue, smaller than the original, has been inaugurated by the Tour, has been built up by Senegalese carpenters thanks to the economical support of Uisp and the Peace Games and has been brought to Italy, where it is doing a tournée through the nautical museums of Italy. It has been exposed at Genova, in the Galata Museum of the Sea in July, and it will be exposed in April 2012 in the nautical museum of Cesenatico. The exhibition of the pirogue, symbol of the project, is enriched with pictures, videos and a presentation of the cooperation project.

On the 13th of November a delegation of Uisp operators went to Foundiougne to manage a new cycle of training courses: on the 16th all the operators, teachers and children participated in the inauguration ceremony of the new playground built up in the school MBAM.

ainsi servir de trait d'union aux activités de l'Uisp contre les rejections.

Une autre pirogue, plus petite de l'originale, a été inaugurée lors du tour. Elle a été construite par des charpentiers sénégalais grâce au support économique de l'Uisp et les Jeux de la Paix. Elle a été transportée en Italie, où elle fait une tournée dans les musées nautiques. Elle a été exposée à Genova, au Galata musée de la mer en juillet et elle sera exposée au musée nautique de Cesenatico en avril 2012. L'exhibition de la pirogue est enrichie par des images, des vidéos et une présentation du projet de coopération. Le 13 novembre une délégation d'opérateurs de l'Uisp ira à Foundiougne afin d'organiser un nouveau cycle de cours de formation: Le 16 novembre, tous les opérateurs, les enseignants et les enfants participeront à la cérémonie d'inauguration du nouveau terrain de jeu construit à l'école à MBAM.



On May 8th the UISP national event of bike ride took place in 130 Italian cities. Safe streets and clean air for better places to live in.

Le 8 mai la manifestation nationale de Bicincittà se tenait à 130 villes italiennes. Rues sécurisées et air propre pour meilleurs espaces de vie.



Bicincittà 2011.

Bicincittà 2011.

by Elisabetta Taschini

“Bicincittà 2011 – Safe streets, clean air”: this was the slogan of the national Uisp event for its 2011 edition, that took place on May 8th in 130 Italian towns, and was also inserted in the programme promoted by the Italian Environment Ministry for the Bicycle national day and organised in collaboration with the Italian Cycling Federation (FIC) and the FIAB organization.

The aim of this year's Bicincittà was to relaunch the bicycle as a clean and healthy means of transportation full of history. The 2011 edition was also dedicated to the 150th anniversary of the unification of Italy: green, white and red were the main colours of the day, and the Italian national anthem was the soundtrack.

Uisp has motivated 50.000 people in all the country, from North to South to move on two wheels through Bicincittà. Very good weather has contributed to make the initiative successful: the award to the city with the most participants

Bicincittà 2011 - «Rues sécurisées, air propre»: c'était le slogan de la manifestation nationale de l'Uisp pour l'édition de 2011, qui se tenait à 130 villes italiennes le 8 mai et qui a également été incorporée dans le programme pour la Journée Nationale de la Bicyclette, patronné par le Ministère Italien de l'Environnement et organisé en coopération avec la fédération italienne de la Bicyclette (FIC) et l'organisation FIAB.

Le but de ce Bicincittà était de rétablir la bicyclette comme moyen de transport qui est propre, bon pour la santé et plein d'histoire. L'édition de 2011 était également dédiée au 150^e anniversaire de l'unification d'Italie: les couleurs principales de la ville étaient vert, rouge et blanc et le fond musical était l'hymne italienne.

Par Bicincittà l'Uisp a incité 50000 personnes dans tout le pays, du nord au sud, à se déplacer sur deux roues. Il faisait un temps magnifique, ce qui a contribué au succès de l'initiative: le prix pour la ville avec le maximum de participants était décerné à Pescara et Latina avec plus de 2000 cyclistes et Aosta et Brescia avec 1500.

Après le 8 mai, Bicincittà s'est prolongé pendant l'été et plusieurs villes ont organisé des événements en été. Bicincittà est un événement de la bicyclette qui est dédié aux familles et amateurs et qui permet de partager un moment de respect pour l'environnement, de vivre les espaces urbains et de montrer qu'un autre type de mobilité est possible.

À Florence, Filippo Fossati, le président de l'Uisp, est allé en bicyclette du «Parco delle Cascine» à la place centrale San Giovanni: «C'est un jour important où les citoyens demandent une reconsidération du planning urbain des villes. Nos villes nécessiteraient une restructuration en respectant les citoyens, les humains, et non pas les voitures. Uisp propose un style de vie actif et une nouvelle culture d'activité physique, mais si les villes n'ont pas le but de s'orienter aux besoins de l'homme, cela n'a pas de sens» disait Fossati. Lors de la 26^e édition de Bicincittà, Uisp a demandé aux institutions de s'occuper des pistes cyclables, de leurs panneaux de signalisation et de veiller à ce qu'elles soient maintenues. On a donc proposé des activités concrètes afin



Our member union from Italy UISP relaunched the bicycle for safe streets and healthy environment.

Notre union membre italienne, UISP, a relancé la bicyclette afin de promouvoir des rues sécurisées et un environnement sain

went to Pescara and Latina with more than 2000 cyclists, then Aosta and Brescia with 1500.

After the main date, Bicincittà continued throughout the month of May and several cities organized events last summer.

Bicincittà is a bike ride event dedicated to families and amateurs, to share a moment in respect of the environment, to live urban spaces and to show that another kind of mobility is possible.

In Florence Filippo Fossati, Uisp national president, rode the bicycle from "Parco delle Cascine" to the central square San Giovanni: "It's a very important day, with citizens asking for a reconsideration of the urban planning of cities. Our cities - said Fossati - would need a general re-design focused on citizens, on people and not on cars. Uisp proposes active lifestyles and a new culture of physical activity, but if cities don't have the goal to become man-sized, it's all useless". Through the 26th edition of Bicincittà, Uisp asked institutions to pay more attention on bike lanes, their road signs and maintenance, and a concrete involvement to improve the quality of air in the cities.

Uisp has also distributed the brochure of the campaign "For a conscious use of water in sport" to all participants, to sensitize citizens and sportsmen on this topic. It contains data on the waste of water and some advice to a better use of this resource. The campaign was the fil rouge amongst all Uisp national events: a big spot of water was the main image of posters and t-shirts; the distribution of brochures started in February with Giocagin, a gymnastics event for children, and has been concluded in July during the Mondiali Antirazzisti, an international not-competitive tournament of football-at-seven.

Bicincittà has been the occasion to raise funds for a project of cooperation in Senegal brought on by Uisp and its NGO PeaceGames: the money collected by the cyclists financed the organization of training courses in sports education for the teachers of primary schools in Foundiougne, a small fishing town near the river Saloum.

Bicincittà 2012 will have place on May 13th and will pursue its commitment for the children of Senegal.

Activities Leagues went to Gorée Island for an **emergency medical aid training and water approaching** for local young people, following the interest on the activities Uisp organised in the village of Foundiougne. "We are proud to have worked in Gorée", Conti concluded, "an island declared as world heritage by Unesco in 1978, because it is a symbol of black population slavery. Gorée in fact was the place from where slavery ships left, and it can be the trait d'union with Uisp fighting against rejections".

Another pirogue, smaller than the original, has been inaugurated by the Tour, has been built up by Senegalese carpenters thanks to the economical support of Uisp and the Peace Games and has been brought to Italy, where it is doing a tournée through the nautical museums of Italy. It has been exposed at Genova, in the Galata Museum of the Sea in July, and it will be exposed in April 2012 in the nautical museum of Cesenatico. The exhibition of the pirogue, symbol of the project, is enriched with pictures, videos and a presentation of the cooperation project.

On the 13th of November a delegation of Uisp operators went to Foundiougne to manage a new cycle of training courses: on the 16th all the operators, teachers and children participated in the inauguration ceremony of the new playground built up in the school MBAM.

d'améliorer la qualité d'air dans les villes.

Uisp a également distribué à tous les participants la brochure de la campagne «Pour un usage conscient de l'eau dans le sport» afin de sensibiliser les actifs et les citoyens à ce sujet. Cette brochure contient les dates sur le gaspillage d'eau et des conseils comment l'éviter. La campagne était le fil rouge pour tous les événements de l'Uisp au niveau national: une grande tache d'eau était l'image sur les affiches et les t-shirts; la distribution des brochures a commencé en février avec Giocagin, un événement de gymnastique pour les enfants et a été conclu en juillet pendant les Mondiali Antirazzisti, un tournoi international de football non compétitif.

Bicincittà était l'occasion de réunir les moyens pour un projet de coopération au Sénégal initié par Uisp et ses Jeux de la Paix: l'argent collectionné par les cyclistes a financé l'organisation des cours de formation en éducation sportive pour les instituteurs des écoles primaires à Foundiougne, un petit village de pêcheurs près de la rivière Saloum.

Bicincittà recommencera le 13 mai et continuera son engagement pour les enfants de Sénégal.